Anno XII. | Venerdì 19 Ottobre 1877 | N. 250

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 ottobre contiene:

1. R. decreto 26 settembre, che sopprime il Monte Frumentario di Gorgoglione (Basilicata), e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a pro degli operai ed agricoltori meno agiati del comune.

2. R. decreto 28 settembre, che sopprime il Monte Frumentario di Casalvecchio di Puglia (Foggia) e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore dei coloni poveri del comune.

La Direzione generale dei telegrafi, col 25 corrente, incomincierà a funzionare in Roma, dove si sta ora trasferendo da Firenze.

IL DEPUTATO DI UDINE

Domani l'on. Gio. Batta Billia deputato al Parlamento pel Collegio elettorale di Udine terrà un discorso nella sala dell'Ajace. Noi non vogliamo essere gli ultimi a lodare il divisamento da lui preso, poichè prova che egli sa perfettamente comprendere i doveri che il mandatario tiene verso il suo mandante. Avversarii suoi politici e nel tempo della sua elezione ed oggi, ciò non c'impedirà di assistere alla seduta di domani, per udire dalla viva voce dell'oratore il resoconto di quanto egli adoperò nel primo anno della sua vita parlamentare ed i suoi pensamenti sulla situazione politica dell'Italia all'estero ed all'interno.

Comprendiamo che all'on. Billia abbia costato fatica il decidersi a parlare, poichè, moderato per indole e convinzioni, progressista per occasione, egli sente di possedere un vizio d'origine, che si rende tanto più aspro, in quanto che il Ministero, sotto le di cui ali il nostro deputato venne covato, mancò alle promesse, e come al di là del Livenza, perdette credito e sostegno anche al di quà.

È fama che l'on. Billia sia nel Giugno ritornato da Roma malcontento e quasi disgustato di uomini e cose. Si ripete che anche tra noi egli si espresse ostile al modo con cui l'Italia è attualmente governata. Vi ha persino chi crede, che il nostro rappresentante, mirando l'orizzonte ed interrogati gli Dei, si abbia persuaso, che siccome una stella impallidì ed un'altra tende a splendere sempre più, occorra poco a poco mutare cammino ed avviarsi verso quest'ultima, coprendo l'antica bandiera con frasi sottili o sonore, in modo che l'esercito non si accorga di soverchio.

Noi non sappiamo nulla di tutto questo e per emettere il nostro parere preferiamo di attendere il discorso di domani. Non possiamo credere che l'on. Billia manchi di franchezza o, ciò che sarebbe ingenuo, per mascherare una futura evoluzione, voglia seguire l'esempio di qualche suo collega e parlare contro i partiti, sulle non enormi divisioni tra un partito e l'altro, sui punti probabili di contatto ecc. Rifletta l'on. Billia ch'egli parla in una città dove il buon senso non fa difetto e dove si è per antica abitudine diffidenti verso le mezze parole. Anche a Udine si capisce che il Ministero attuale è destinato a cadere presto sotto i colpi di quanti amano l'avvenire politico, economico e sopratutto morale del paese, e come a questo succederà probabilmente un governo di transizione, coll'unico cómpito di convocare gli elettori e sapere da essi, se vogliono un'amministrazione radicale, o liberale-moderata. Nel primo caso avremo alla testa degli affari il Crispi, nel secondo il Sella; nè occorrono menti acute o gli occhi d'Argo per prevedere tutto ciò.

Ormai, ed è bene, il paese va sempre più dividendosi tra coloro che vogliono la riforma *ab imis fundamentis* e coloro che vogliono progredire passo a passo; poichè non giova parlare di quelli che, o repubblicani o clericali sono fuori dell'orbita della Costituzione. Una mente tra le più illustri e dotte che sieno in Italia ebbe a ripetere anche testè, che i partiti sono nel governo d'un popolo libero ciò che le ruote da una parte e la forza d'attrito dall'altra sono ad un carro. Senza quelle non si cammina. Sono massime viete che in Inghilterra anche il più umile operajo conosce; e ci dorrebbe, se dovessimo rammentarle di nuovo dopo il discorso di domani.

Piuttosto noi vorremmo che l'on. Billia ci delineasse quali riforme egli crede possibili, necessarie, quale fiducia nutre verso gli uomini che lo fecero eleggere, che cosa pensi dell'avvenire d'Italia. È necessario tutto ciò, poichè gli elettori conoscono poco, o per meglio dire nulla i pensamenti del loro deputato, che venne nominato quasi senza programma e solo per aver proclamato che accettava le idee della nostra Associazione democratica; che non ebbe campo di esporre alla Camera le proprie opinioni e che solo sappiamo aver egli appartenuto alla Commissione che regalò eziandio alle nostre provincie la revisione sui fabbricati, della quale il bisogno era sentito solo [illegible] alcune grandi città.

Quelli [illegible] inviarono al palazzo di Montecitorio l'[illegible] erano più che d'ogni altra cosa convinti della possibilità di mutare il sistema tributario, alleviando le tasse che più affaticano le classi meno fortunate. Le promesse erano piovute, ma non si mantennero, chè anzi la tassa sul macinato venne ribadita col pesatore, se ne votò un altra nuova di pianta, della quale non vi era assoluto bisogno, se non si esagerava nelle spese, quella sullo zucchero, e si rifiutò ogni qualsiasi ribasso sul sale, genere di tanto consumo sopra tutto per noi. È impossibile che l'on. Billia taccia su tutto ciò e non ci dica le ragioni che trassero lui ed i suoi tanto lungi dalle anteriori dichiarazioni.

E come serbare il silenzio sul modo violento ed illegale e spagnolesco attuato dal Nicotera; sul grande problema ferroviario che preoccupa in questo momento e amici ed avversarii; sul conflitto tra Chiesa e Stato che si fa ogni giorno più vivo; sulla giustizia diventata maggiormente debole ed inerte?

Parli l'on. Billia, parli e si tenga ai fatti, lasciando da parte tutto ciò che potesse far credere volere egli menare un colpo al cerchio ed uno alla botte. Non studii di essere abile, ma franco.

Se è facile capire che il discorso del nostro rappresentante debba essere principalmente politico, non dubitiamo d'altra parte che si avrà cura di parlarci eziandio degl'interessi locali; poichè laddove non si offenda quello della nazione, è imprescindibile dovere per ogni leale ed operoso deputato di occuparsi del vantaggio del suo collegio elettorale. Nè noi alludiamo alle piccole e noiose incombenze date da un privato e sia pure anche un Sindaco, ma ai veri bisogni, a ciò che tende a sviluppare la ricchezza intellettuale ed economica. Per questi un deputato che comprenda il suo dovere deve prendere sempre la iniziativa, curarli con amore, mettersi a capo e guida, in una parola camminare innanzi, non seguire.

Dal 18 marzo ad oggi molto che riguarda la nostra città e che dipende dal governo centrale va tanto enormemente male da credere che il nostro paese sia dimenticato e che l'on. Billia o non se ne curi, o non abbia autorità di sorta.

Ed infatti qual'interesse più vitale per la nostra città del canale Ledra-Tagliamento? Ebbene. Il Depretis si reca a Udine, promette che il denaro occorrente verrà prestato dalla Cassa Depositi e Prestiti con interesse di favore, ripete queste dichiarazioni a parecchi nostri concittadini a Roma; e poi che cosa successe? Che ben presto si smentisce tutto quanto venne detto, ogni domanda viene respinta, tanto che il Comitato del Ledra, dopo aver perduto un tempo prezioso per correre dietro a quel benedetto uomo di Depretis, dovette tornare sui suoi passi e rivolgere altrove i suoi sforzi per rintracciare il denaro. L'on. Billia è testimone della penosa impressione che il contegno del Ministro in questa faccenda fece nella nostra città e sta bene che il nostro rappresentante ci dia spiegazioni, tanto più necessarie in quanto egli non ignora come, per vincere nella sua elezione, il *prestito di favore accordato* pel Ledra sia stato il principale miraggio tirato fuori per far convergere gli occhi alla parte opposta da dove colla sua solita costanza di carattere stava assisa la simpatica e leale figura di Gustavo Bucchia.

Nè basta. È vero che la dogana internazionale non verrà collocata in Udine e che l'indecente nostra stazione ferroviaria non verrà prontamente migliorata? Che cosa fece l'on. Billia per opporsi a queste decisioni contrarie ai nostri interessi? E' vero che egli non mosse una parola, perchè il trattato di commercio coll'Austria renda più facili i rapporti tra Udine e le popolazioni oltre il Judri, continuando le tradizioni di parecchi fra i deputati friulani di prima? E' vero che l'argomento vitalissimo della scorciatoja Udine-Palmanova non trovò difensore presso il Governo dopo il 18 marzo, nemmeno nel deputato Billia? Tutto ciò, ed altro che lasciamo nella penna, dovrebbe essere chiarito nel discorso di domani, se non si vuol meritarsi la taccia d'inerzia o d'impotenza. Mai come ora, Udine ha bisogno di avere presso il Governo un uomo autorevole che sappia studiare i bisogni della nostra città, chiederne soddisfazione ed ottenerla. Agli elettori udinesi interessa davvero assai poco che la Corte di Cassazione rimanga a Firenze o sia concentrata in Roma; a loro preme che il loro rappresentante al Parlamento sia fermo nelle idee politiche, assiduo alle sedute, autorevole presso i colleghi e che si occupi con diligenza, amore ed iniziativa di tutto quanto concerne gl'interessi locali del Collegio.

Quello che più spiacerebbe agli elettori, sarebbe la persuasione di avere un deputato di politica incerta e che si occupasse delle proprie faccende più che di quelle inerenti al suo ufficio.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Persev*: Poichè vedo che molti giornali affermano che l'on. Zanardelli s'è piegato alle idee del Presidente del Consiglio, (circa le convenzioni per le ferrovie) non posso tacervi che le mie informazioni dicono diversamente.

L'on. Zanardelli non ha punto receduto dalla sua opposizione. Egli è atteso a giorni in Roma ed è probabile che allora la questione sia discussa nel seno del Consiglio dei ministri: la qual cosa sinora non è avvenuta.

— Il *Secolo* ha da Roma 17: Si afferma che l'on. Crispi non ritornerà a Roma se non verso il 24 corr. — Si vanno scambiando tra i vari ministeri le proposte per l'elezione di quaranta senatori. — L'on. Mancini sottoporrà al prossimo Consiglio dei ministri tre diversi progetti per la legge sulla proprietà ecclesiastica. Tutti e tre differenziano nell'applicazione; ma i principii comuni che informano la legge sono i seguenti: Rendere la proprietà ecclesiastica non di esclusivo dominio del clero, ma convertirla in possesso legittimo della comunione dei fedeli, aventi il diritto di amministrare e distribuire i beni della comunione; stabilire un'ingerenza ed una sorveglianza laica nell'amministrazione dei beni ecclesiastici; limitare le rendite degli alti dignitari; migliorare quelle del clero inferiore. — Nel nuovo Codice di Commercio verrà prescritto che i cancellieri di Tribunale abbiano a tenere a disposizione del pubblico un registro, nel quale siano notati tutti i protesti di cambiali avvenuti nella rispettiva giurisdizione. Al Ministero di grazia e giustizia si stanno inoltre prendendo le opportune disposizioni perchè i Tribunali Civili e di Commercio abbiano a comunicare mensilmente alle Camere di Commercio un elenco dei falliti, di cui si terrà affissa al pubblico la lista. Le Camere di Commercio dovranno reciprocamente comunicarsi detti elenchi. — Al Vaticano si lavora attivamente allo scopo d'indurre le Congregazioni dei Cardinali a stabilire la necessità del potere temporale come dogma di fede. — I delegati delle ferrovie Alta Italia, Romane e Meridionali, riunitisi a Firenze, concretarono le riduzioni da accordarsi ai visitatori dell'Esposizione di Parigi; le proposte presentate al governo comprendono anche gli operai mandati da stabilimenti privati.

ESTERO

Francia. È cosa molto notevole che i bonapartisti hanno perduto terreno. Parecchi di loro furono sconfitti, mentre il drappello dei legittimisti s'è ingrossato. È da notarsi che i bonapartisti prevedevano la batosta, giacchè, sabato sera, l'*Ordre* pubblicava un articolo in cui si lagnava del Governo e declinava ogni responsabilità nelle elezioni imminenti Gridava che il Ministero aveva impedito ai bonapartisti di presentarsi agli elettori con la loro bandiera, e quindi aveva «paralizzato la loro energia e mutilato la loro forza.» E soggiungeva: Il buon senso dice, l'equità proclama che in una situazione simile, il partito imperialista non ha alcuna specie di responsabilità. Esso è stato estraneo alle origini da essa avute, come allo sviluppo che essa ha preso. Non l'hanno consultato per fare il 16 maggio, nè l'hanno consultato per condurlo. Esso è stato chiamato all'azione, ma non a dar consiglio.»

L'articolo citato dell'*Ordre* si chiude con queste parole: «Il partito bonapartista può aspettare con perfetta freddezza i risultati dello scrutinio. Nella situazione che gli è fatta, può essere vincitore, ma non può essere vinto.»

Ma la *Rèpublique française* non l'intende così. Nel suo ultimo numero questo giornale asserisce che furono i bonapartisti i più ardenti fautori del 16 maggio e che su loro ricade la vergogna della sconfitta:

«È dalla guerra del Messico e di Mentana, esclama quel giornale, che i bonapartisti diventarono clericali e che hanno pure le idee, le opinioni, le abitudini degli uomini che la democrazia teme quali avversari dell'eguaglianza e della libertà. Ormai non è più tempo di ritrarsi dalle lotte, di rinnegare Mac-Mahon e i suoi ministri e di respingere le preghiere e le indulgenze, la grazia delle quali non fu nè efficace nè sufficiente».

Russia. Da una corrispondenza da Sistova al *Corriere della Sera* del 17 corr. togliamo il seguente brano:

Altro che il bell'autunno su cui i russi aveano fatto assegnamento!... Ai calori insopportabili dell'estate sono succeduti quasi senza transizione rigidi venti invernali; al lungo sereno coll'asciutto, un cielo continuamente coperto e piovoso. Piove, piove, piove... Le strade sono cangiate in bolgie di fango. Non valgono tende od altri ripari contro la pioggia fina, incessante, diacciata. Lo spazio sotto la tenda è acquitrinoso e melmoso... La più triste stagione dell'anno è cominciata più presto e più uggiosa del solito. E bisognerà aspettare venti giorni, un mese, prima di rivedere un bel raggio di sole, se si vedrà... Questo è davvero il cielo inclemente della Mesia, della Tracia di cui ci parlano gli antichi. Guai a chi con questi venti che tirano, coll'acqua che scende ora a catinelle, ora fine fine, non può avere un nido bene asciutto, in cui ricoverarsi! Guai a chi debba rimanersi le notti intere in luogo umido e malsano, coi vestiti bagnati sulla pelle! L'autunno è venuto spiacevole, umido, freddo, ed è incerto se prima dei rigori dell'inverno avremo ancora delle belle giornate.

E' una magra consolazione il dire: anche i turchi soffrono molto... Certo molto soffrono quelli che stanno agli avamposti o nelle trincee, ma quelli che sono intorno a Plevna possono ricoverarsi entro le case della città, mentre i russi non hanno altro riparo che le tende!

E i cavalli non soffrono meno degli uomini, anzi di più, poichè non hanno nemmeno le tende per ripararsi; debbono stare sotto le pioggie e coricarsi nel fango!....

Come vi scrissi, le grandi operazioni debbono essere riprese subito che le ultime truppe che si aspettano, la 2.a divisione della guardia, saranno arrivate. Ma naturalmente il cattivo tempo le ritarderà. Intanto però, a Plevna, si lavora indefessamente alle parallele, alle trincere, agli approcci, secondo il disegno e sotto la direzione di Totleben, l'antico difensore di Sebastopoli. Sono già arrivati a poche decine di metri dai forti turchi. Alcune delle nuove opere si armano d'immani cannoni di assedio E' vietato ai corrispondenti di visitare i lavori: non so per qual motivo. Forse i russi temono che intempestivamente essi parlino dei grandi lavori che si fanno. Senonchè i turchi sanno tutto senza bisogno di leggere i giornali.

Suleyman pascià, nuovo comandante di Rustciuk, ha trasportato il suo quartiere generale a Ivan Ciflik, a una mez'ora dagli avamposti russi di Kossovo. Certo egli tenterà qualche cosa per venire in aiuto di Osman pascià, che è stretto da ogni parte, e scarseggia di provvisioni, tanto che si dovette ridurre i soldati a metà razione, come si fa dei prigionieri e dei disertori.

I rumani lavorano pure alacremente alle trincee intorno al gran forte di Grivitza. Siccome la maggior parte dei siti intorno a Plevna mancano di nome proprio, i soldati rumani, che sono scherzosi di carattere, hanno già dato varie denominazioni ai luoghi da loro occupati. C'è la valle de' sospiri (Vallea suspine-lor); c'è la costa dei dolori (Costa dureri-lor), e via dicendo.

Non è venuta meno la nota crudeltà dei turchi; hanno finito di loro mano una gran parte dei feriti durante gli ultimi combattimenti; altri hanno lasciati abbandonati sul campo senza permettere agli uomini delle ambulanze russe o rumane di raccoglierli. Alcuni che hanno tentato di farlo, furono vittime del loro zelo Molti infelici rumani e russi sono morti dopo aver provato i più orribili spasimi della fame e della sete

I rumani hanno formato a Gavareni e nei contorni un corpo che hanno denominato *esercito del Vid*. Quelle posizioni furono fortificate ed occupate da quattro battaglioni d'infanteria, un reggimento di cavalleria, una batteria e una compagnia del genio: si aggiungeranno a quelle forze altri due reggimenti d'infanteria e tre batterie. La formazione di questo corpo ha per iscopo di coprire il fianco destro dell'esercito alleato e d'impedire che i turchi, venendo per avventura da Vidino, non l'attacchino alle spalle. L'esercito del Vid, il quale conterà sei o

sette mila uomini, è sotto il comando del colonnello Slaniceano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Regio Prefetto conte comm. Mario Carletti ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini della Provincia di Udine!

Ho retto per alcuni mesi la vostra Provincia con grado di poco diverso da quello che ora la fiducia del Governo del Re benignamente mi conferisce; e ne ricevetti impressioni che superarono il concetto pur sempre elevatissimo che io m'ebbi del senso che Voi possedete dei doveri e degli ufficii che la patria affrancata e restituita a libertà impone alle genti consolate di questi due sommi beni.

Io attingo appunto a questa limpida coscienza, e a questa retta osservanza vostra del debito cittadino il coraggio che in me, cioè nelle ristrette mie forze, non troverei per esercitare degnamente l'alto ufficio affidatomi; e andrò debitore alla benevola cooperazione che da Voi mi viene, se mi sarà dato migliorare, in parte anco minima, le condizioni dei pubblici servizii.

Non foggio un programma superfluo per il funzionario il quale si propone a guida degli atti suoi l'adempimento scrupoloso del proprio dovere: ma intendo solo di esternare alle legali Rappresentanze della Provincia, ai ragguardevoli cittadini di ogni ordine che in tante guise mi fornirono prove dei nobili intendimenti e del cortese animo loro, quanto sia penetrato di gratitudine verso attestazioni così spontanee e così schiette, e come nel dedicarmi al benessere pubblico io obbedisco non tanto ad un obbligo indeclinabile, quanto ad un sentimento che mi ricerca le fibre del cuore.

Cittadini,

Lieto di osservare come la vigorosa concordia, lo intenso affetto alle Istituzioni fondamentali dello Stato, la sollecitudine illuminata e incalzante con la quale attendete allo incremento dei comuni interessi facciano della Cittadinanza vostra un glorioso manipolo, del quale la intiera Nazione non può non sentirsi giustamente appagata nel suo legittimo orgoglio, io ricambio con Voi, in una modesta parola, il proponimento che ci stringe saldissimo della devozione illimitata al Re ed alla Patria.

Udine, 18 ottobre 1877.

Il Prefetto
M. CARLETTI.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 107) contiene:

(Cont. e fine)

869. *Avviso di concorso.* A tutto il 28 ottobre corr. è aperto in Cividale il concorso ai posti di Maestre in quelle scuole urbane femminili. Alle maestre delle tre prime classi è assegnato uno stipendio di l. 512, e alla maestra di III. e IV. classe di lire 650.

870. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Pezzetta Gerardo morto a Tomba di Buja nel 29 giugno 1877, fu accettata beneficiariamente dal minore nipote Giovanni figlio di Antonio Pezzetta, a mezzo della di lui madre.

871. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 31 ottobre corrente è aperto in Raccolana il concorso ai seguenti posti: *a)* di Maestro nel comune di Raccolana: stipendio l. 550; *b)* di Maestro nella Borgata Saletto, stipendio l. 550; *c)* di Maestra nel Comune di Raccolana stipendio l. 400; *d)* di Maestra nel Comune di Raccolana, Borgata Saletto, stipendio l. 400.

872. *Strada obbligatoria.* Presso la Segreteria Comunale di Ravascletto e per giorni 15 dal 13 corr. sono esposti gli atti tecnici del progetto di costruzione della Strada Comunale obbligatoria lunga M. 1876.50 che dal luogo Prepaulin di Ravascletto mette al confine con Cercivento sul Rio Marazzò. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

873. *Estratto di bando venale.* Ad istanza di Franz Pietro, il 23 novembre p. v. ore 11 ant. avanti la Sezione I. del Tribunale di Udine seguirà la vendita ai pubblici incanti degl'immobili nel Bando indicati, appartenenti a Cussig Giuseppe di Tarcento, debitore esecutato, sul prezzo di l. 154.20 offerto dall'esecutante.

Tassa di famiglia per l'anno 1877. Il Municipio di Udine avvisa che il ruolo definitivo per la tassa suindicata fu reso esecutorio dalla r. Prefettura con Decreto 10 corrente e resterà esposto alla ispezione del pubblico presso l'ufficio di Ragioneria Municipale sino ai giorno 30 inclusivo del corr. mese. Le scadenze al pagamento della tassa, giusta l'avviso che sarà trasmesso ad ogni contribuente, sono fissate in 2 rate eguali al 1 dicembre 1877 e 1 febbraio 1878. Il pagamento dovrà essere fatto alla Esattoria Comunale in via S. Bortolomio. Trascorsi 8 giorni dalle scadenze, il contribuente moroso cadrà nella multa di cent. 4 per ogni lira d'imposta non pagata, e si procederà poi alla riscossione col metodo stabilito dalla legge. Entro giorni quindici decorribili dal 15 ottobre corr. potrà essere reclamato contro il ruolo alla Deputazione Provinciale, il cui giudizio è amministrativamente inappellabile. Ed entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione Deputatizia potrà essere contro il ruolo stesso reclamato in via giudiziaria. I reclami però non sospenderanno in verun caso la esazione, ed i termini suenunciati sono perentori.

Il generale conte di Robilant, ambasciatore d'Italia a Vienna, passava questa mattina dalla nostra Stazione ferroviaria col treno delle ore 9.17 proveniente dal vicino Impero, e diretto, crediamo, a Roma.

N. 101

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che l'inscrizione delle allieve interne ed esterne presso questo Collegio Provinciale per l'anno scolastico 1877-78 è aperta da oggi presso la Segretaria nelle ore d'ufficio.

Col giorno di lunedì 5 novembre p. v. avranno principio le lezioni.

Gli esami di riparazione, quelli per le alunne che non hanno potuto subirli alla fine dell'anno scolastico decorso e quelli di ammissione per le nuove inscritte, si daranno nei giorni successivi.

L'orario dalle 8 ant. alle 4 1/2 pom. osservato finora, rimane inalterato.

Locchè si partecipa per norma opportuna.

Udine, 15 ottobre 1877.

Il Direttore onorario
A. di Prampero.

Stabilimento litografico Passero in Udine. La litografia, arte relativamente recente, il suo inventore, Luigi Senefelder, essendo vissuto tra il 1771 e il 1834, ha fatto negli ultimi tempi passi giganteschi.

Si può dire ch'essa ha raggiunto un tal grado di perfezione che non si saprebbe indicare sotto quale aspetto le resti ancora da progredire.

Si ammirano adesso lavori eseguiti in litografia nei quali non sai se più risalti e primeggi o il disegno corretto e nitido, o l'ombreggiatura giusta e ricca d'effetto, o il rilievo esatto dei più minuti particolari. A tutto ciò fa cornice una finitezza complessiva d'esecuzione che dà a tutto l'insieme del lavoro litografico una impronta altamente artistica.

Se la litografia ha potuto anche presso di noi fare progressi considerevoli, bisogna attribuirne il merito al bravo nostro concittadino signor Enrico Passero, il cui premiato Stabilimento può gareggiare coi più rinomati sia fra i nazionali che fra gli esteri.

Grazie agli abili artisti di cui il signor Passero si è assicurata l'opera, agli attrezzi perfezionati, e ad una macchina celere, lo Stabilimento è in grado di eseguire qualunque lavoro non solo altrettanto bene quanto nei migliori delle grandi città, ma con la maggiore sollecitudine, ed a prezzi veramente modici.

Il signor Passero, non avendo risparmiato nè studj nè spese per poter fondare nella nostra città uno Stabilimento litografico che faccia onore al paese ed all'arte, merita di essere incoraggiato e ricompensato dell'opera sua, e a ciò nulla meglio contribuisce che una copiosa e costante corrente di commissioni, questo motore commerciale potentissimo che mantiene il movimento e quindi la vita in qualsiasi stabilimento industriale o artistico.

Attualmente alla Litografia Passero sono in corso due importanti lavori: una carta geografica del Friuli che può dirsi completa e che quindi riempirà quella lacuna che in ciò finora si lamentava, ed una carta geologica accompagnata da 8 tavole di conchiglie fossili, destinata a corredare una memoria del prof. G. A. Pirona sui fossili ritrovati in quello di Aviano e in quello di Polcenigo.

La parte finora compiuta di questi lavori ci assicura ch'essi riusciranno tali da non iscapitare menomamente al confronto di quelli perfino che escono dal celebrato Stabilimento litografico di Vienna.

La stessa cura poi che il sig. Passero e il personale addetto alla sua Litografia pongono nei lavori di importanza scientifica od artistica, la pongono anche in quelli che sono ad essi richiesti dall'industria e dal commercio, od in quelli di varii generi che ad altro hanno rapporto.

Ed è qui dove la produzione dello Stabilimento Passero assume proporzioni vaste. Da esso infatti si possono avere circolari, conti e fatture, note di cambio, indirizzi, viglietti di visita, enveloppes, intestazioni da lettere, cambiali, assegni, ricevute, delegazioni, carte valori, prezzi correnti, avvisi, partecipazioni di matrimonio, diplomi, contorni ornati, vignette, etichette d'ogni qualità, tabelle, disegni di macchine, musica, ritratti, cromolitografie, vedute e piani, etichette per fiammiferi, cartelloni ecc.

Tutto ciò è eseguito con buon gusto, con squisitezza di lavoro, con eleganza, e nelle cromolitografie, la vivacità dei colori, la lucentezza delle vernici, la precisa demarcazione delle tinte fanno anche d'oggetti del più umile uso industriale dei piccoli lavori d'arte.

A tutto questo s'aggiunge, come già abbiamo avvertito, una modicità di prezzi che permette allo Stabilimento Passero di competere, anche sotto questo aspetto, coi più grandi Stabilimenti italiani ed esteri.

Abbiamo voluto ricordare questi fatti, non solo per tributare una parola di lode a un bravo e valente giovane che ha saputo dotare la sua città d'uno Stabilimento litografico degno di figurare anche in una capitale, e che coltiva l'arte sua con studio e amore e ne segue con attenzione e ne applica i progressi, ma anche per richiamare un'altra volta l'attenzione del pubblico sopra uno Stabilimento che non ha nulla da invidiare ai migliori e che ci dispensa dal cercar fuori quello che possiamo avere *intra muros*, a prezzi eguali, fatto altrettanto bene e forse meglio che altrove, come si può rilevare confrontando delle litografie commissionate a Parigi ed a Milano, e delle litografie eseguite in Udine nel premiato Stabilimento di cui parliamo.

Si ha quindi ogni ragione di ritenere non vano l'augurio che facciamo al signor Passero di molti lavori, la sua Litografia essendo tale da assicurargli una numerosa clientela non solo in Udine e nel resto della Provincia, ma anche nelle Provincie vicine.

La morte di un friulano, G. B. Castellani di Cividale, ci viene annunziata dalla *Gazzetta d'Italia*. Il Castellani iniziò la stampa politica nel Friuli nel 1848, fu rappresentante di Venezia a Roma, due volte deputato d'un collegio di Toscana, dove si era accasato, iniziatore di ardite imprese. Egli, dice quel giornale, morì a Firenze dopo lunga malattia.

Le frutta sulla piazza di Udine ed in Friuli, non soltanto quest'anno, ma da anni parecchi sono molto care. Ciò non dipende soltanto dalla scarsezza dell'annata, ma da altre cause. Le ferrovie hanno aperto un vastissimo mercato alle frutta, specialmente primaticce, in tutti i paesi transalpini per il così detto *Coglio*, ossia per i colli di Cormons e di Gorizia, che una volta accorrevano abbondantissime sulla nostra piazza e si diffondevano anzi per tutti i villaggi. Altre Provincie, che producono in abbondanza le pere e le mele, ne mandano poi anche in Egitto e fino nelle Indie coi vapori, dacchè venne fatto il canale dell'istmo di Suez ed i piroscafi vanno regolarmente anche da Venezia per quei paraggi. Nel Veronese p. e. e nel Modenese si accapparano le frutta ancora molto tempo prima che sieno mature. Quelle che vengono da noi da altre Provincie del Veneto poi, cadendo in mano quasi tutte ai rivendugioli, hanno costituito anche presso di noi quel *bagarinismo*, del quale si lagnano indarno a Roma, che si trova nello stesso caso.

A tutto questo non c'è che un solo rimedio; il quale può riuscire vantaggioso al paese intero, giacchè le frutta sono parte delle alimentazione di tutte le famiglie ogni poco agiate.

Il rimedio è quello di piantare e piantare molti alberi da frutta.

Oltre le plaghe da ciò, che abbiamo a piè di colle e ne' recessi delle piccole valli, c'è tutta la nostra Bassa atta alla coltivazione delle frutta in grande, specialmente delle pere, delle mele, delle susine.

Finchè i proprietarii si accontentano di averne qualche pianta nel giardino della loro villa, corrono rischio di vedersele portar via anche quelle dai ladroncelli ghiottoni; ma se tutti si fanno un vivaio e ne piantano ogni anno un bel numero nei loro campi, fra le viti, massimamente laddove il suolo è adatto, come in molti luoghi della Bassa, sicchè le frutta possano diventare un oggetto di commercio utile per essi e per i loro coloni, tutti avranno cura di guardare un sì utile prodotto.

Non temano no l'abbondanza; chè avranno sempre mezzo di esitarle, oltrechè per il consumo del paese, oltremonti ed oltremare Subito che si conosca, che ci sono delle plaghe bene coltivate a frutta, verranno i negozianti e speditori a farne ricerca. Quelle che cascano immature sono buone per i maiali ed altre ancora per distillare e per le conserve. Poi il margine è ancora grande per la vendita prima che si venga a questo.

Ricordiamo ancora, che tra i premiati per le frutta dell'esposizione agricola di Cividale nel 1858 comparve il parroco di Azzanello abate Quaglia; il quale coltivava le frutta e ne regalava ogni anno a tutte le famiglie de' suoi parrocchiani, ai quali dava anche delle pianticelle del suo vivaio. È un esempio, il quale dovrebbe essere imitato dagli altri parrochi e da tutti i possidenti.

Atti di ringraziamento.

Per l'accoglienza affettuosa che questi orfanelli si ebbero addì 15 corr. in Tarcento, luogo prescelto in quest'anno alla solita autunnale gita di piacere, si pregia la scrivente di rendere pubbliche grazie a que' cortesi abitanti; in ispecie poi attestando vivo sentimento di riconoscenza all'onorevole Sindaco che, per maggiore sollievo dei ragazzi, al benigno saluto aggiungeva L. 30, e quindi al sig. Giacomo fu Giacomo Armellini, che spontaneamente per la refezione prestò il suo locale prendendosi una moltitudine di disturbi e concorrendo ancora a rendere quasi insensibile il prezzo d'acquisto del vino così necessario in siffatte circostanze.

Udine 18 ottobre 1877

La Direz. dell'Orfanotrofio M.r Tomadini.

— Straziati nel cuore i sottoscritti per la perdita della loro figliuolina **Maria** non ponno a meno, benchè tardi, di rendere le più sentite grazie a tutti quei pietosi, che furono loro prodighi di conforto in tale luttuosa circostanza, e che vollero accompagnare all'ultima dimora la loro cara estinta.

Udine, 18 ottobre 1877.

I genitori
Giovanni e Lucia Colloredo.

Ringraziamento.

I genitori e congiunti ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto al compianto loro ANTONIO DI BIAGGIO.

Un titolo di benemerenza! Un nostro associato ci manda le seguenti righe: «Non so se avete veduto nel «Veneto Cattolico» di mercoledì scorso una corrispondenza da Udine, in cui si pretende di confutare quanto era esposto nella lettera da Gemona stampata sul vostro Giornale intorno all'educandato annesso a quel Convento di S. Maria degli Angeli. Non entrerò nell'esame di quella corrispondenza. Ad essa, se gli pare, risponderà il vostro corrispondente che non ha certo bisogno di alleati per sostenere le sue ragioni. Io mi limiterò solo ad osservare che secondo il corrispondente del «Veneto» una delle più forti ragioni per cui i gemonesi devono andar superbi di quel Convento si è che, mercè sua, Gemona è conosciuta almeno di nome nell'America del Nord e nell'Oriente, essendochè le Francescane che hanno in Gemona la Casa Madre tengono in quelle contrade delle case filiali, con scuole per fanciulle, anche protestanti, che Dio ci guardi! Non vi pare che la ragione sia forte? I gemonesi non hanno altro a desiderare adesso che sanno che in grazia delle Terziarie il nome di Gemona

E per terra e per mare batte l'ale.

E questo a proposito di un dialogo ad uso didattico che le Suore di quel Convento hanno ridotto *Ad usum Delphini!*»

Banca Nazionale. Si era sparsa, dice il *Tempo*, la voce che la Banca Nazionale avesse diminuita l'assegnazione alle varie succursali, per lo sconto. Niente di vero. In certe città anzi il limite fu aumentato.

E' invece solo possibile e si dice che nel prossimo gennaio, all'epoca dell'applicazione della legge intorno al ritiro dei biglietti, la Banca, ove il bisogno lo imponga, limiterà alquanto le sue operazioni.

Da Palmanova ci scrivono: Mercoledì della scorsa settimana la drammatica compagnia Bozzo e Diligenti inaugurava in questo Teatro di Società il ciclo delle sue rappresentazioni, con l'interessante dramma del Sardou *Ferreol.*

Ho voluto attendere la seconda recita, in cui si diede *Il vizio d'educazione* del Montignani, e in detta sera sono uscito dal teatro convinto e persuaso che trovare un'assieme d'artisti così intelligenti, così accurati non è facile cosa.

I primi onori spettano seralmente all'avvenente e brava prima attrice signora Amalia Checchi-Bozzo; educata ad ottima scuola, dotata d'un timbro di voce e d'un paio d'occhi.... che innamorano, seppe sin dalla prima sera cattivarsi la simpatia del nostro pubblico.

Basterà accennare che fino alla quaresima scorsa essa faceva parte della compagnia Bellotti-Bon n. 2 in qualità di prima attrice, e questo credo essere per la signora Amalia il più bell'attestato dalla sua capacità.

Il signor Angelo Diligenti è sempre l'attore simpatico che io conobbi fin da quando era socio del caratterista Calloud.

Tanto nel dramma, quanto nella commedia l'attore Diligenti si mostra vero artista.

Quel caro Bozzo ci fece smascellare dalle risa con certe farse di sua fatica particolare e che egli eseguisce a perfezione.

Cristofori padre, e Cristofori figlio, e tutti gli altri generici e generiche di cui non ricordo i nomi, completano il quadro di questa compagnia che alla valentia degli attori aggiunge un repertorio dei più scelti e una messa in scena degna di qualunque città.

Un sincero elogio alla nuova Presidenza che pur superando difficoltà e fastidi ci seppe offrire uno spettacolo che fa veramente onore al paese.

Teatro Minerva. L'annunciato Spettacolo Straordinario avrà luogo **domenica** sera ore 8.

Il sig. P. Modugno si produrrà con la novità del giorno, cioè con lo *Skatink Rink*, sistema Walker di Parigi.

Abbiamo assistito ad una prova e quantunque il pavimento del Minerva lasci qualcosa a desiderare, ci siamo convinti che per velocità lo Skatink Rink supera di molto i tramway, talchè a conti fatti, e se il terreno lo permettesse, da Udine a Cividale s'impiegherebbe mezz'ora.

A completare lo spettacolo i nostri filodrammatici rappresenteranno: *Il Bugiardo* di Goldoni, Capo-lavoro in 3 atti con le maschere di Pantalone, Arlecchino e Brighella.

Prezzi del viglietto per detta sera:

Platea e Loggia	Cent. 60
Ragazzi e sott'ufficiali	» 40
Loggione	» 40
Una Sedia riservata	» 30
Un palco	L. 3. —

La Compagnia ginnastica e di giuochi di forza e di prestigio, diretta dai signori Doublier e Christo, che si produrrà questa sera al Teatro Nazionale e che vi darà due sole rappresentazioni, è stata a giorni scorsi a Gorizia, ed ecco come l'*Isonzo* si esprime sul conto della stessa:

Fra gli artisti di questa compagnia vi sono dei bravi e valenti che seralmente vengono applauditi, ed in specialità i due atleti Doublier e Christol, di forza erculea, i quali eseguiscono i loro giuochi con sicurezza e coraggio sorprendenti; l'arditissimo ginnastico Lucas che fa difficili esercizii sul trapezzio e sopra la bilancia;

e finalmente l'abile prestigiatore do Blancho che dopo averci divertito con diversi giuochi di negromanzia, ne svela il segreto in modo che apparisce la cosa più semplice di questo mondo. Le trasformazioni poi eseguite da questo bravo artista, che in pochi secondi cambia fisonomia e ci presenta successivamente i più differenti personaggi, divertono non poco, e rimettono il pubblico da quel panico che gli arditissimi giuochi sul trapezio ed altri gli avevano incusso. Qui l'*Isonzo* fa la seguente osservazione.

Sarebbe desiderabile che in avvenire, per non lasciare il pubblico in continuo timore durante questi giuochi ginnastici pericolosi, ed assicurare in pari tempo gli artisti da eventuali disgrazie, si addattasse, come si usa nei principali teatri, la rete di salvamento.

Ecco il programma della rappresentazione di questa sera, ore 8:

L'uomo delle 36 teste; trasformazioni e travestimenti.

Il ginnastico sig. Lucas eseguirà degli esercizi sopra il *Trapezzo in bilancia*, unico nel suo genere.

Tour de force dei sig. Doublier e Christol con pesi di 40, 50, 60 e 160 funti.

Gli uomini volanti, dai denti di leone, eseguito dai fratelli Christol.

La botte caricata da quattro uomini, grande esercizio di forza eseguito dal sig. Doublier.

La regina dei cannoni, esercizio eseguito da Mad. Doublier. Oltre vari esercizi di forza sca richerà sulla propria spalla un cannone di 250 funti.

I trapesi volanti, esercizi eseguiti dal sig. Wledley, tutti nuovi nel loro genere.

Prezzi: Platea e loggia cent. 80 — Piccoli ragazzi cent. 40 — Sedie riservate Cent. 30 — Un palco lire 3.

Furti. La notte dal 14 al 15 andante ignoti malfattori, mediante grimaldello, entrarono nell'osteria di C. G. in S. Giorgio di Nogaro e sforzata la serratura di un cassetto derubarono lire 60 in biglietti della B. N., 9 posate di pacfond, e da altro cassetto lire 20 ed un libro dei debitori.

— Ladri pure ignoti, la notte del 13 corr. s'introdussero nella casa di C. D. da Grupignano (Cividale), ed asportarono un ettolitro di frumento del valore di lire 18.

— Una delle scorse notti in Comune di Aviano certo L. L. mediante scassinatura della porta penetrava nell'abitazione di D. P. I. ed asportava un secchio di rame e del formaggio. Fu quindi arrestato e deferito all'Autorità competente.

— In Sedegliano, vennero colti in flagrante furto campestre certi V. L. e V. A. di Gradisca.

— La notte dell'11 al 12 corr. in Clauzetto (Spilimbergo) ladri finora ignoti, dopo aver scalato un muro, s'introdussero nella bottega del pizzicagnolo R. M. mediante sforzatura della porta, ed asportarono generi coloniali per 900 lire.

Appropriazione indebita. La sera del 14 c. il cottimista B. P., residente a Pontebba, consegnava la somma di l. 450 in biglietti della B. N. a certo P. E. perchè pagasse i suoi lavoranti presso la linea ferroviaria; ma invece il P. se ne fuggì col danaro, senza lasciar traccia della direzione presa.

Ferimento. La sera del 12 corr. l'oste M. L. di Cividale, venuto a diverbio con Z. F. macellaio, dalle parole passò alle vie di fatto, cagionando al Z. tre ferite, non gravi, con una coppa di rame. I R R. Carabinieri recatisi sul luogo furono ricevuti dall'oste suddetto con insulti, per il che lo arrestarono.

Detenzione d'arma. I R. R. Carabinieri pure di Cividale trassero agli arresti certo B. D. di Torreano perchè trovato in possesso di una pistola di curta misura.

Giuoco proibito. I R. R. Carabinieri di Tarcento, il 14 and. in Ciseriis, dichiararono in contravvenzione certo V. P. perchè sorpreso a tenere giuoco d'invito.

Caccia. Venne il 15 corrente posto in contravvenzione alla legge sulla caccia, in Artegna, certo A. P.

Arresto. Ieri le Guardie di P. S. di Udine arrestarono in flagrante furto di una pezza di cotonina certa G. E. di Mortegliano.

Carlotta Ersetti a soli 4 anni, bambina di belle forme, vivace, larga d'intelligenza e buona, offeriva alla mamma ed al papà le più ridenti speranze.

Morbo crudele, invincibile, valorosamente combattuto, due volte domato, inesorabile estinse questa mattina la povera Carolina, ed immerse crudelmente nel lutto i suoi cari.

Infelici genitori, piangete, chè il vostro pianto è sacro; però sovvenitevi che avete fatto l'impossibile per salvarla. Siate adunque forti, pensate che Ella riposa in Dio, e che avete altri figli cui dedicare la vostra salute e le vostre cure.

Udine, 19 ottobre 1877.

G. M.

FATTI VARII

Scuola Mineraria. Ci scrivono da Belluno una notizia, che raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori:

«Crediamo utile richiamare sulla *Regia Scuola Mineraria di Agordo* l'attenzione di quei giovani, i quali mancando dei mezzi necessarii per procurarsi un'istruzione superiore, potrebbero colla frequentazione di detta Scuola, in un periodo di tempo relativamente breve, acquistare insieme ad un corredo d'importanti cognizioni teorico-pratiche, una conveniente posizione economica.

Questa Scuola, che conta ormai un decennio di vita, ha dato risultati veramente soddisfacenti. Quasi tutti gli allievi licenziati trovarono vantaggioso collocamento, sia nel R. Corpo delle Miniere, sia presso lo Stabilimento montanistico di Agordo, nonchè al servizio di Società minerarie private nella Sardegna ed in Grecia, e se ne contano diversi, i quali entrati nella scuola avendo appena compiuta la quarta elementare, tuttora giovanissimi, oggi guadagnano dalle 2500 alle 3000 lire all'anno.

Il giorno 26 novembre prossimo avrà luogo in Agordo l'apertura di un nuovo corso triennale presso la R. Scuola Mineraria.

Per esservi ammessi occorre aver compiuti i 16 anni d'età e saper leggere, scrivere e fare di conto correntemente.

Alla fine del triennio gli allievi vengono assoggettati ad un esame finale di Licenza, in seguito al quale possono senz'altro conseguire il diploma di Capo-Minatore.»

CORRIERE DEL MATTINO

Sul teatro della guerra, tanto in Armenia quanto in Bulgaria, sono avvenuti fatti di molta importanza. Splendida dev'essere stata la vittoria su Mucktar pascià per costringere all'arresa tre divisioni e fare prigionieri 7 pascià. Il dispaccio che reca tale notizia è ufficiale da Karajal, e non è permesso di metterne in dubbio la veridicità. Il frutto della vittoria dovreb' essere quello di riavvicinar molto i russi a Kars, alla cui volta, com'è noto, si è diretto Mucktar sconfitto.

In Bulgaria poi, se è facile spiegarsi l'attitudine difensiva dello Czarevic sul Lom e sul Jantra, non era altrettanto ammissibile che Soliman non cercasse con qualche colpo ardito di segnalare e giustificare ad un tempo la sua sostituzione al cauto e temporeggiante Mehemed Alì. Se doveva imitarne la condotta, era inutile che ne occupasse il posto. Al campo nondimeno si bisbiglia ch'egli rumini altre idee da quella di attaccare lo Czarevic nelle sue posizioni. I suoi piani poggerebbero più alto e tratterebbesi nullameno che di spingersi rapidamente da Rasgrad a Silistria per passare il Danubio e colpire il corpo stabilito dai russi a Calarassi. Così il teatro della guerra sarebbe trasportato in Rumenia. Ma questa versione è dessa verosimile?

Totleben avrebbe detto che Plevna si deve prendere colla fame e per gli stessi mezzi dovrebbe cadere anche Rustciuk. I russi approfitterebbero dell'inverno per condurre pazientemente le operazioni dell'assedio, e quanto alla Serbia crederebbero l'inverno la stagione più opportuna pel suo intervento, essendo allora possibile l'assedio di Viddino, scarsamente guarnito, senza timore di un colpo di mano dall'esterno.

Si conferma che nè Mac-Mahon pensa a licenziare i suoi ministri, nè questi pensano a ritirarsi. Essi credono che la lotta avvenuta il 14 non sia ancora finita e vogliono continuarla nei ballottaggi al 28 corrente, riservandosi a rinnovarla il 4 novembre nelle elezioni per i Consigli generali. E' certo però che l'esito dei ballottaggi non può modificare la situazione. E il dilemma «o dimettersi o sottomettersi» non cessa d'imporsi al maresciallo.

— Secondo il *Fanfulla*, il gruppo Cairoli avrebbe manifestate all'on. Depretis che finchè Nicotera farà parte del gabinetto, tutto il ministero sarà ritenuto responsabile delle illegalità commesse in Sicilia.

L'on. Depretis, sempre secondo il *Fanfulla*, avrebbe chiamato a Roma i suoi amici, affine di consultarsi con essi intorno alla convenienza o meno d'una crisi parziale.

— Il *Fanfulla* dice che nell'ultimo consiglio dei ministri tenuto il 17 corr., fu lungamente discussa la situazione anormale fatta al Ministero dalla titubanza e dalle incertezze dell'on. Zanardelli.

— In Vaticano il risultato delle elezioni francesi è stato accolto con vivo rammarico. Persona degna di fede ci assicura che Pio IX sul principio non voleva a nessun patto consentire che i vescovi ed i curati francesi si intromettessero direttamente nella lotta elettorale. La sua ripugnanza fu vinta dal cardinal Simeoni, il quale a sua volta si sarebbe lasciato persuadere dai Cardinali francesi. Ora che la battaglia è perduta, si rimprovera acerbamente il Cardinale Segretario e lo si accusa di non aver saputo provvedere con sufficiente avvedutezza al decoro ed all'interesse della Santa Sede. Vuolsi che Pio IX parlando coi suoi familiari abbia detto che se il cardinale Antonelli fosse stato vivo, non avrebbe preso uno svarione così grosso come quello del suo successore. (*Libertà*)

— La *Perseveranza* ha da Parigi 17, sera,: Si assicura che il Ministero in qualsiasi caso, resterà al suo posto fin dopo le elezioni dei Consigli generali. Grevy arriverà qui domani. La stampa repubblicana respinge l'idea della conciliazione.

— Notizie particolari da Costantinopoli annunziano probabile la nomina di Mehemet Alì alla più alta carica militare. Esso assumerebbe il portafoglio della guerra, oppure il comando in capo di tutte le armate turche. (*Lib.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. La notizia che il Ministero sia dimissionario è smentita. I ministri non pensarono un istante a dimettersi, come pure il Maresciallo non pensò a separarsi da essi. La lotta elettorale, che è incominciata il 14 corr. e diede ai conservatori 50 seggi, continuerà il 28 corrente nei ballottaggi e il 4 novembre per le elezioni ai Consigli generali. Il ministro dell'interno parlò così ai Prefetti, chiamati a Parigi.

Rio Janeiro 16. L'Imperatore chiuse le camere, e ringraziò le Potenze visitate dell'accoglienza ricevuta.

Costantinopoli 17. Soliman fece lunedì una ricognizione sulla strada di Bjela. I Russi sono fortemente trincerati a Trestnik. Si attende una battaglia Nevica nuovamente sui Balcani.

Parigi 18. Un dispaccio del *J. des Débats* dice che il Granduca Nicola è colpito da una malattia che gl'impedisce di montare a cavallo.

Londra 18. Secondo il *Daily News*, i trasporti per la Bulgaria incontrano enormi difficoltà. La metà degli abitanti e molti soldati soffrono di febbre tifoidea.

Costantinopoli 17. Il dispaccio di Muktar sull'ultima battaglia non è ancora pubblicato. Ismail pascià minaccierebbe Erivan.

Turnu Magurelli 17. Il bombardamento di Plevna è incominciato; l'azione decisiva è prossima. Suleiman si concentra presso Kadikioi. Le comunicazioni fra Plevna Sofia sono interrotte.

Pietroburgo 18. Causa la rigida temperatura si prevede non lontano il momento in cui il quartier generale personale (dello Czar?) sarà trasportato ad altro luogo, che però non è ancor noto. Giusta notizie giunte a questa parte non si conferma la voce, diffusa da qualche giornale, sul rimpatrio delle truppe rumene. Per ciò poi che concerne lo scioglimento dei contratti di fornitura, sebbene non pochi tra essi sieno molto onerosi, pure non si tratta punto di sciogliersi.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 18. Un telegramma di Muktar pascià annunzia che dopochè i russi si furono impadroniti delle alture di Aliartepè, ad onta dell'eroica resistenza dei quattro battaglioni turchi stanziati con 3 cannoni, egli si vide costretto ad abbandonare Aliartepè con la sua divisione, ed a volgersi verso la fortezza di Kars, ove egli presentemente si trova, prendendo disposizioni per la riscossa. La divisione comandata da Omer, Mussa, e Scefket pascià tiene tuttora occupate le posizioni sul Karagiadagh. Muktar pascià ascrive la sconfitta ai numerosi rinforzi dei russi, che disponevano di 200 Cannoni, ed alla mancanza di varii ufficiali superiori turchi, morti o feriti negli anteriori combattimenti. Egli calcola a 9000 uomini le perdite turche. Dal canto loro i russi avrebbero perduto del tutto un reggimento di cavalleria e tre battaglioni di fanteria.

Vienna 18. S. M. la imperatrice si porterà nell'anno prossimo in Inghilterra.

I lavori della ferrovia della Pontebba verranno sollecitati e dovranno essere portati a termine nella primavera del 1879.

Si ritiene che tra i prigionieri fatti a Muktar si trovino i capi della insurrezione del Caucaso ed il figlio del noto Sciamyl.

Corre voce che il noto capo panslavista Aksakoff sia stato arrestato a Mosca a motivo delle sue agitazioni antidinastiche.

Vienna 18. Crispi, visitò il ministro della giustizia e quello del commercio: quest'ultimo lo trattò con grande freddezza. Il banchetto parlamentare che doveva darsi qui in di lui onore fu sospeso.

Budapest 18. E' atteso Crispi. Ghyczy e Türr stanno organizzando un banchetto in suo onore.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 18 ottobre.* Si vendettero 100 Samos in otri a f. 54, botti 15 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 52 1/2, e botti 11 sopraffino Molfetta a f. 73.

Colofonio. *Trieste 18 ottobre.* Merce pronta ben domandata. Venduti 500 barili pronti a f. 7.

Caffè. *Trieste 18 ottobre.* Si vendettero 400 sacchi Manilla a f. 106.

Petrolio. *Trieste 18 ottobre.* Mercato abbastanza sostenuto con poca merce pronta disponibile. Venduti 200 barili a f. 17 1/2 e 1000 cassette a f. 20 1/2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 24.30	a L. 25. –
Granoturco (vecchio	»	» 13.90	» 14.30
Granoturco (nuovo	»	» —.—	» .
Segala nuova	»	» 13.90	» 14.30
Lupini nuovi	»	» 9.70	» 10.—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14.—	» —.
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» .
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.—	» —.—
Castagne	»	» 11.50	» 12.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 ottobre

Austriache	453.50	Azioni	356.50
Lombarde	121.—	Rendita ital.	70.90

LONDRA 17 ottobre

Cons. Inglese	95 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	12 1/4 a —.—
„ Ital.	70 1/4 a —.—	„ Turco	10 — a —.—

PARIGI 17 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	70.12	Obblig. ferr. rom.	245.—
„ „ 5 0/0	106.30	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.90	Londra vista	25.21 1/2
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	9 1/8
Obblig. ferr. V. E.	223.—	Cons. Ingl.	95 13/16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.—

VENEZIA 18 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.90 — 78. e per consegna fino corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.89	L. 21.91
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.41 —	„ 2.42 —
Bancanote austriache	„ 2.30 —	„ 2.30 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.55	a L. 78.25
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 76.40	„ 76.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.89	a L. 21.91
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 18 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.62 —	5.64 —
Da 20 franchi	„	9.47 1/2	9.48 —
Sovrane inglesi	„	—.— —	—.— —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	104.65 —	104.85 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA		dal 17	al 18 ott.
Rendita in carta	fior.	64.05	64.25
„ in argento	„	66.40	66.70
„ in oro	„	74.35	74.55
Prestito del 1860	„	110.—	110.—
Azioni della Banca nazionale	„	832.—	831.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	206.80	221.75
Londra per 10 lire stert.	„	118.60	118.60
Argento	„	104.30	104.30
Da 20 franchi	„	9.50 1/2	9.50 —
Zecchini	„	5.66 —	5.68 —
100 marche imperiali	„	58.60 —	58.55 —

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.55 a Milano 78.45, i da 20 fr. a (Milano) 21.92.

Presso il CAFFÈ CORAZZA trovasi in vendita il classico **«Vino di Montepulciano»** prima qualità della celebre possidenza G. B. Cocconi, *a lire 2 al fiaschetto di litri 1 e 1/2* vetro compreso.

Non si vende meno d'un fiasco e si assumono commissioni.

PRESTITO

della

PROVINCIA DI SALERNO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **22, 23 e 24 Ottobre**

(Vedi avviso in 4.ª pagina).

PRESTITO MUNICIPALE

GARANTITO CON IPOTECA

iscritta sopra una proprietà del valore di circa 2 *Milioni*

La Città di **Forenza**

PROVINCIA DI POTENZA

emette

N. 446 OBBLIGAZIONI DA ITAL. L. 500 CIASCUNA

fruttanti **25** lire all'anno

e rimborsabili con 500 L. ciascuna

in soli VENTICINQUE anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze Genova e Venezia

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **18, 19, 20, 21 e 22** ottobre 1877 al prezzo di L. 405 — god.o dal *1 ottobre* corrente, che si riducono a sole L. **386.25** pagabili come appresso:

L. 25.— alla sott. dal 18 al 22 ottob. 1877
» 50.— al reparto
» 80.— » al 15 nov. »
» 80.— » al 1 dic. »
» 80.— » al 15 » »
L. 90.— al 1 gen. 1878
meno: » 18.75 per interessi anticipati dal 1 ottobre 1877 al 30 giugno 1878 che si computano come contante.
» 71.25
Tot. L. 386.25

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. **386.25** sole . . . . L. **383.25** ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è specialmente garantito con una

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

poteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di due milioni (come da dichiarazione del Conservatore delle Ipoteche di Potenza).

FORENZA, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Nessuna tassa comunale venne finora imposta. — Gli abitanti di FORENZA non pagano dazio consumo — non tassa di famiglia, nessuna insomma delle tante tasse che i Comuni hanno diritto di esigere. — Da ciò chiaro emerge che la posizione economica del Comune di *FORENZA* è la più florida e tale da non temere confronti con quella di nessun'altra città italiana. — Quando il Comune avesse bisogno di denaro egli può procurarselo immediatamente, stanziando in bilancio una delle tasse cui ha diritto.

Lo impiego in Obbligazioni **Forenza** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **Forenza garantite con ipoteca** il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè degli stabili ipotecati, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. La garanzia è adunque piena, ineccessionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **Forenza** non trovasi oggi che al 5 p. 0|0.

Le Obbligazioni *FORENZA* potendosi avere a **383.25** e dovendosi nella media di **25 anni** rimborsare a **L. 500 fruttano invece oltre l'8** p. 0|0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 18, 19, 20, 21 *e* 22 *ottobre 1877*
in *Forenza presso la Tesoreria* **Municipale;**
in *Milano presso* **Compagnoni Francesco,** Via S. Giuseppe n. 4.
in *Udine presso la* **Banca di Udine** *e presso* **Luzzato Adolfo.**

D'Affittarsi in Tolmezzo un **Negozio ad uso Coloniali** con relativi Magazzini, unita Casa d'abitazione. Rivolgersi per maggiori schiarimenti alla Ditta DANIELE PASCHINI Tolmezzo.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che il

Mercato di S. Martino

duraturo tre giorni in questo Comune, cadendo nel corrente anno in giorno festivo, viene anticipato ed avrà luogo nei giorni 8, 9 e 10 novembre p. v.

Cividale 14 ottobre 1877.

Il Sindaco
G. avv. **De Portis**

D'AFFITTARSI

camere per scolari in **Via della Prefettura,** e per trattative rivolgersi al caffettiere signor ALESSANDRO RIDOSSI.

REGNO D'ITALIA

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Emissione di N. 6445 Obbligazioni di it. L. 500 al prezzo di it. L. 405 cadauna.

Deliberazioni del Consiglio Provinciale in data 22 e 29 agosto 1876 e 8 gennaio 1877, debitamente approvate. Contratto in atti del Regio Notaio Camillo Casalbore in data Salerno 3 Marzo 1877.

INTERESSI

Le obbligazioni della Povincia di Salerno fruttano **nette L. 25 annue**, pagabili **trimestralmente** il 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio 1. ottobre d'ogni anno.

Le Obbligazioni ed i loro interessi saranno pagati, nelle somme, nei termini modi e luoghi stabiliti, esenti ed immuni dall'imposta di ricchezza mobile, nonchè da qualunque prelevamento, tasse ed imposta futura, essendosi espressamente convenuto che la detta imposta di ricchezza mobile, sebbene trovisi stabilita a carico dei creditori, come altresi qualunque tassa, imposta o diritto futuro a favore dello Stato, Provincia o Comune o di qualsiasi ente giuridico, per qualsiasi titolo o causa imponento, niuno escluso od eccettuato, che possa o potrà gravitare le suddette Obbligazioni e relativi interessi, sia interamente ed esclusivamente sopportata dalla Provincia (Art. 5 del Contratto).

RIMBORSO

Il Prestito della Provincia di Salerno, si compone di 11,445 Obbligazioni, delle quali se ne mettono per ora soltanto in sottoscrizione pubblica N. 6445.

Le suddette Obbligazioni **sono rimborsati alla pari** (L. 500 nel periodo di 50 anni mediante estrazioni trimestrali.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Oblligazioni, la Provincia di Salerno ha vincolato per la durata di anni 50 il proprio bilancio, stanziando annualmente la somma necessaria al servizio delle Obbligazioni stesse.

La suddetta Provincia non potrà in qualunque epoca e per qualunque ragione, stornare il fondo destinato come sopra al servizio delle Obbligazioni

Il Cassiere Provinciale resta strettamente obbligato a non poter pagar altro mandato che non sia riferibile alle suddette Obbligazioni e loro interessi sulla somma che sarà specialmente stanziata annualmente in bilancio come fondo destinato al servizio delle Obbligazioni medesime (Articolo 2.).

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La sottoscrizione alle **6445** Obbligazioni di L. **500 (rimborsabili alla pari fruttanti Lire 25 nette all'anno)**, godimento dal 1. ottobre 1877, sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1877 ed il prezzo di Emissione ne resta fissato in L. **405**, da versarsi come segue:

Lire 25	all'atto della sottoscrizione	
» **50**	al riparto, cioè al **3** novembre	
» **100**	un mese dopo la sottoscrizione, al	**22** novembre
» **100**	due mesi » »	**22** dicembre (1)
» **130**	tre mesi » »	**22** gennaio **1878**
Lire 405		

(1) Dal versamento di Lire 100 da farsi il 22 dicembre sarà diffalcato il tagliando, con decorrenza dal 1. ottobre al 31 dicembre, di Lire 6,25; per tal modo il sottoscrittore non verserà che Lire 93,75.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una Ricevuta provvisoria da cambiarsi in Titoli definitivi al portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un'interesse dell'**8** per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffidamento qualunque, o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facolta di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà loro accordato un conto scalare in ragione del sei per cento all'anno.

Saldando tutti i versamenti all'atto della sottoscrizione verranno calcolati in anticipazione gli interessi scalari sui versamenti rateali non che il tagliando trimestrale scadente il 31 dicembre e così le Obbligazioni saranno **liberate con sole L. 395.75.**

Il portatore delle obbligazioni avrà diritto di esigere gl'interessi **trimestrali** sulle obbligazioni circolanti, nonchè l'importo delle obbligazioni sorteggiate in Salerno dalla Cassa della provincia, ovvero in Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Torino e Milano dalle Banche ed altri Stabilimenti di credito incaricati all'uopo dalla Provincia, franche da qualunque spesa, o diritto di commissione e contro la semplice esibizione delle obbligazioni sorteggiate e dei **tagliandi trimestrali d'interessi** (Articolo 6.)

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La provincia di Salerno per la sua numerosa ed industre popolazione, per la conosciuta ubertosità del suo suolo, per la vicinanza alla Metropoli Partenopea, alla quale somministra ogni suo prodotto, è senza dubbio una delle più importanti e più floride della penisola.

Il presente Prestito, destinato alla costruzione di strade ed altre opere di pubblica utilità, giova sommamente ad aumentare il commercio, gli scambi e la ricchezza della Provincia stessa.

Tenuto conto del costo delle obbligazioni di Salerno e dell'annuo interesse in lire **25**, del maggior rimborso in lire **95**, dell'esonero da ogni tassa, un'obbligazione di Salerno frutta oltre il **sette e mezzo per cento!**

La convenienza pertanto del nuovo titolo che si offre oggi al pubblico è evidente, presentando esso tutte quante le condizioni che si richiedono per un conveniente, sicuro e lucroso impiego di capitale,

---

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1877 a

Salerno presso la Ricevitoria provinc.
Torino » Banca Industr. Subalp.
» » Banco di Sconto e Sete
» » Banca di Torino
» » Banca della piccola industria e del comm.
» » U. Geisser e C.
Alba » Banche unite
Alessandria » Banca agricola indust.
Ancona » Beer Vivanti e C.
Asti » Banche unite

Bologna presso Banca popol. di Credito
Biella » Banca Biellese
Brescia » Banca Popolare
Cagliari » Banco di Cagliari
Casale » Banche unite
Catania » Banca depositi e sconti
Cuneo » Banche unite
Ferrara » Banca di Ferrara
Firenze » Agenzia della Banca Industriale subalpina
Genova » Banca provinciale

Ivrea presso Banca di Vercelli
Livorno » R. Simonelli e C.
Mantova » Banca mutuà popolare
Messina » D. Manganaro e figli
Milano » Banca generale
Modena » Banca popolare
Napoli » Onofrio Fanelli
Novara » Banca popolare
Padova » Banca Veneta di Depositi e Conti correnti
Parma » Banca popol. parmense

Palermo presso Carlo Wedekind
Pinerolo » Banca di Pinerolo
Pisa » R. Simonetti e C.
Roma » E. E. Obleight
Saluzzo » Banche unite
Susa » Banche unite
Venezia » Banca veneta di Depositi e Conti correnti
Vercelli » Banche unite
Verona » Figli di Laudadio Grego
UDINE » **Banca di Udine**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.